

L'INCONTRO CON PUGLISI RACCONTATO DAL DIRETTORE DELLA COMPAGNIA DELLA FORTEZZA DI VOLTERRA

## «Io, regista di teatro, ho scoperto la Moda»

È stato Matteo Garrone, regista di Gomorra, a farli incontrare

**Elsabetta Reale**  
**MESSINA**

Due mondi apparentemente distanti, quello della moda e quello del teatro. Ma basta far incontrare due artisti del calibro dello stilista Fausto Puglisi e del regista Armando Punzo per creare una performance capace di mescolare linguaggi e messaggi differenti, dall'impatto potente e non convenzionale. Ad unirli il Sud, luogo dell'anima oltre che di provenienza, e nasce anche dall'esigenza di raccontare il Sud e le donne che lo abitano in una modalità che travalichi i soliti schemi noti e abusati, la sfilata-

ta-evento "Southern Captiva", che mercoledì scorso ha inaugurato la Milano Fashion Week. È stato il regista Matteo Garrone a far incontrare artisticamente lo stilista messinese Fausto Puglisi e il regista teatrale Armando Punzo, campano, di Cercola, in provincia di Napoli. Direttore della **Compagnia della Fortezza** di Volterra, Armando Punzo porta avanti dal 1988 un laboratorio teatrale permanente nel carcere della cittadina toscana, creando uno spazio di libertà e di utopia in uno spazio di reclusione, un luogo che da trent'anni ormai ospita anche un Festival. «Ho vissuto questa esperienza con Fausto Puglisi come fosse una sfida - ha raccontato Armando Punzo - lui cercava un modo diverso per presentare le sue creazioni e ci siamo sempre confrontati in questi mesi estivi,



**Il regista e lo stilista.** Armando Punzo e Fausto Puglisi a Milano

in vista dell'evento finale. Non essendo il mio ambito ho sempre cercato di rispettare tutte le caratteristiche e gli aspetti tecnici imprescindibili per una sfilata - ha precisato Armando Punzo - l'idea centrale di Fausto, ovvero raccontare il suo Sud, si è evoluta piano piano». Una performance, quella vista al teatro Derby di Milano, ambientata in una grande chiesa-gabbia, le sbarre a ricordare uno stato di detenzione che non appartiene solo ai carcerati ma è proprio di una società spesso costretta in forme che

**La performance, ambientata in una "chiesa-gabbia", si è svolta nei giorni scorsi al teatro Derby**

non gli appartengono. E poi crocifissi, fiori, profumi d'incenso, ad evocare un movimento verso l'alto, alla ricerca di un Paradiso possibile. «La reclusione come condizione degli esseri umani, e queste donne che cercano di venir fuori. La loro - ha continuato Armando Punzo - è una bellezza che porta con sé le caratteristiche del Sud, forte e intensa, vitale e solare». Per concretizzare la sfilata Armando Punzo ha coinvolto anche le professionalità che con lui collaborano solitamente, come la scenografa Emanuela Dall'Aglio, che ha contribuito alla realizzazione di un grande altare, abitato anche da alcuni attori della **Compagnia della Fortezza**, uomini sfacciati e dallo sguardo deciso, intenti ad osservare la gente oltre le sbarre. «Sono entrato nel mondo della moda in punta di piedi - ha aggiunto il regista - un'operazione certamente rischiosa, abbiamo pensato ad una non-sfilata, ma al contempo sono riuscito a coinvolgere le modelle, a lavorare con loro sulla scena». \*

